



UNIONE EUROPEA

IL PARLAMENTO EUROPEO

IL CONSIGLIO

**Strasburgo, 21 maggio 2013
(OR. en)**

**2010/0374 (COD)
LEX 1338**

**PE-CONS 77/12
ADD 18 REV 1**

**STATIS 106
ECOFIN 1090
UEM 345
CODEC 3081**

**REGOLAMENTO
DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
RELATIVO AL SISTEMA EUROPEO DEI CONTI NAZIONALI E REGIONALI
NELL'UNIONE EUROPEA**

(SEC 2010) - (ALLEGATO A. — CAPITOLO 18)

CAPITOLO 18

CONTI DEL RESTO DEL MONDO

INTRODUZIONE

- 18.01 I conti dei settori istituzionali residenti registrano l'attività economica: produzione, generazione, distribuzione e redistribuzione del reddito, consumi e accumulazione di attività e passività. Tali conti evidenziano le operazioni tra unità residenti, nonché le operazioni tra unità residenti e unità non residenti che costituiscono il resto del mondo.
- 18.02 Il SEC è un sistema chiuso nel senso che ogni operazione è registrata nei conti contemporaneamente tra gli impieghi e tra le risorse. Ciò consente di compilare una serie coerente e articolata di conti per le unità residenti e di inserire tutte le attività economiche di ciascuna unità istituzionale nella sequenza dei conti. Lo stesso non avviene per le unità non residenti, che possono essere osservate soltanto in caso di loro interazione con le unità residenti dell'economia oggetto di misurazione. Pertanto sono registrate soltanto le loro operazioni con unità residenti. Ciò avviene tramite la creazione di un settore denominato «Resto del mondo» e mediante la compilazione di una speciale serie di conti, le cui registrazioni sono limitate alle operazioni delle unità non residenti con le unità residenti.

18.03 La sequenza dei conti per il settore del resto del mondo è la seguente:

- a) conto del resto del mondo dei beni e dei servizi (V.I), relativo alle importazioni e alle esportazioni di beni e di servizi;
- b) conto del resto del mondo dei redditi primari e dei redditi secondari (V.II), comprendente i redditi da lavoro dipendente, i redditi da capitale e da investimenti e i trasferimenti correnti quali i trasferimenti personali (comprese le rimesse dei lavoratori) e gli aiuti internazionali;
- c) conti dell'accumulazione del resto del mondo (V.III), comprendenti:
 - 1) il conto del capitale (V.III.1), che evidenzia i trasferimenti in conto capitale e le acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte;
 - 2) il conto finanziario (V.III.2), che evidenzia le operazioni inerenti ad attività e passività finanziarie;
 - 3) il conto delle variazioni di volume delle attività e delle passività (V.III.3.1), che evidenzia le confische senza indennizzo ecc.;
 - 4) il conto della rivalutazione delle attività e delle passività (V.III.3.2), che evidenzia i guadagni e le perdite nominali in conto capitale;

- d) conto delle attività e delle passività del resto del mondo (V.IV), che presenta i conti patrimoniali di apertura e di chiusura e le variazioni di valore di tali attività e passività tra il conto patrimoniale di apertura e il conto patrimoniale di chiusura.

La sequenza completa dei conti è presentata nel capitolo 8 e la numerazione indicata qui sopra tra parentesi si riferisce alla numerazione dei conti contenuta in tale capitolo.

- 18.04 Poiché i conti sono compilati nell'ottica del settore del resto del mondo, nel conto del resto del mondo dei beni e dei servizi le importazioni nell'economia nazionale figurano tra le risorse e le esportazioni dall'economia nazionale tra gli impieghi. Un'analogia inversione è operata in tutti i conti del resto del mondo. Un saldo positivo indica un'eccedenza per il resto del mondo e un disavanzo per il totale dell'economia nazionale. Analogamente, un saldo negativo evidenzia un disavanzo per il resto del mondo e un'eccedenza per l'economia nazionale. Un'attività finanziaria detenuta dal resto del mondo rappresenta una passività per l'economia nazionale e una passività del resto del mondo costituisce un'attività per l'economia nazionale.
- 18.05 Il quadro standard di riferimento per le statistiche relative alle operazioni e alle posizioni tra una economia e il resto del mondo è illustrato nel manuale *Balance of Payments and International Investment Position Manual 2008* (sesta edizione) (BPM6)¹. Tale manuale è armonizzato con il Sistema dei conti nazionali 2008, ma registra le interazioni tra l'economia nazionale e il resto del mondo in una serie di conti e di conti patrimoniali che presentano le informazioni in maniera differente. Nel presente capitolo sono illustrati i conti del settore del resto del mondo del SEC 2010, nonché le relazioni tra tali conti e i conti internazionali secondo il BPM6.

¹ Fondo monetario internazionale, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, sesta edizione (BPM6), 2009, ISBN 978-1-58906-812-4 (disponibile online all'indirizzo <http://www.imf.org>).

TERRITORIO ECONOMICO

- 18.06 Il concetto di territorio economico più comunemente utilizzato è quello della zona sotto l'effettivo controllo economico di una unica amministrazione pubblica. Ai fini dell'analisi e della politica macroeconomica possono rivestire interesse altre entità, quali le unioni economiche o monetarie, le regioni o il mondo nel suo insieme. La definizione completa è fornita nel capitolo 2 (paragrafi 2.04-2.06).
- 18.07 Per determinare se un'entità sia residente in un dato territorio economico si deve stabilire:
- 1) se l'entità risponde ai criteri per essere considerata un'unità istituzionale e, in caso affermativo;
 - 2) se l'entità soddisfa anche i criteri stabiliti nel capitolo 2 relativi alla definizione di «residenza».

Residenza

- 18.08 Il luogo di residenza di ciascuna unità istituzionale è il territorio economico al quale essa è più strettamente legata, indicato come il suo centro di interesse economico prevalente. I concetti coincidono nel SEC, nell'SCN 2008 e nel BPM6. L'introduzione dell'espressione «centro di interesse economico prevalente» non significa che le entità che effettuano operazioni considerevoli in due o più territori non necessitino più di essere frazionate (cfr. paragrafo 18.12) o che le unità istituzionali senza alcuna presenza fisica significativa possano essere ignorate (cfr. paragrafi 18.10 e 18.15). Il concetto di residenza è descritto dettagliatamente nel capitolo 2, sia in termini generali, sia più in particolare nel caso delle famiglie, delle imprese e di altre entità.

UNITÀ ISTITUZIONALI

- 18.09 Il concetto di «unità istituzionale» è identico nel SEC, nell'SCN 2008 e nel BPM6. La definizione generale è contenuta nel capitolo 2, ai paragrafi 2.12-2.16. Poiché l'attenzione è rivolta all'economia nazionale, trattamenti specifici sono previsti per le unità le cui attività travalicano i confini nazionali. In alcuni casi le entità giuridiche sono fuse in un'unica unità istituzionale se sono residenti nella stessa economia, mentre ciò non avviene se sono residenti in economie differenti. Analogamente, un'unica entità giuridica può essere frazionata se effettua importanti operazioni in due o più economie. A seguito di tali trattamenti, la residenza delle unità così ottenute risulta meglio definita e il concetto di territorio economico ne esce rafforzato.
- 18.10 Le società e le amministrazioni pubbliche fanno ricorso alle società veicolo (SPE) per raccogliere fondi. Allorché la società veicolo è residente nella stessa economia della società madre, il suo trattamento è semplice: la società veicolo non presenta normalmente nessuna delle caratteristiche per poter essere considerata un'entità distinta rispetto alla società madre e le attività da essa detenute e le passività da essa assunte figurano nei conti della società madre. Nel caso in cui la società veicolo non sia residente, i criteri di residenza previsti per il settore del resto del mondo impongono la creazione di un'entità distinta. In questo caso le attività detenute e le passività assunte dalla società veicolo figurano nel settore del resto del mondo e non nel settore dell'economia nazionale. Il trattamento da riservare alle società veicolo non residenti appartenenti alle amministrazioni pubbliche è definito nel paragrafo 2.14.

- 18.11 I componenti di una famiglia devono essere tutti residenti nella stessa economia. Se una persona risiede in un'economia diversa da quella degli altri componenti della sua famiglia, non è più considerata componente di quella famiglia, anche se può detenere attività in comune con essa o condividere redditi e spese.

LE FILIALI NEI CONTI INTERNAZIONALI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

- 18.12 Una filiale è un'impresa non costituita in società appartenente a una unità non residente, denominata società madre. La filiale è considerata residente e trattata come una quasi-società nel territorio in cui è ubicata. Affinché le filiali siano riconosciute come unità istituzionali distinte è necessario disporre di indicazioni su operazioni consistenti che possono essere disgiunte dal resto dell'entità. Una filiale è individuata nei seguenti casi:
- a) se dispone di una serie completa di conti, compreso un bilancio; o
 - b) se è possibile e significativo, sotto il profilo sia economico sia giuridico, procedere, se necessario, alla compilazione di tali conti. La tenuta di registrazioni distinte è indice dell'esistenza di un'unità effettiva e facilita l'elaborazione di statistiche.

Inoltre, sono normalmente presenti uno o più dei seguenti elementi:

- a) la filiale esercita o intende esercitare attività di produzione su una scala significativa in un territorio diverso da quello della sua holding operativa, per un anno o più:
 - i) se il processo di produzione richiede una presenza fisica, le operazioni dovrebbero essere fisicamente ubicate in tale territorio;
 - ii) se la produzione non richiede una presenza fisica, come accade talvolta nel caso dei servizi bancari, dei servizi di assicurazione, di altri servizi finanziari, della proprietà di brevetti, marchi o copyright, del merchanting e della «fabbricazione virtuale», le attività dovrebbero essere riconosciute come esercitate sul territorio in virtù della registrazione o del domicilio giuridico di queste operazioni in tale territorio;
- b) anche nel caso in cui le sia accordata l'esenzione da imposta, la filiale è riconosciuta come assoggettata all'eventuale regime di tassazione del reddito dell'economia in cui è ubicata.

- 18.13 L'individuazione delle filiali presenta implicazioni per la rilevazione statistica sia della società madre sia della filiale. Le operazioni della filiale sono escluse da quelle dell'unità istituzionale della sua holding operativa e la distinzione tra società madre e filiale deve essere operata in modo coerente in entrambe le economie in questione. È possibile individuare una filiale nel caso dei progetti di costruzione o di operazioni mobili come i trasporti, la pesca o la consulenza. Tuttavia, se non sono sufficientemente rilevanti da permettere l'individuazione di una filiale, le operazioni sono considerate esportazioni di beni o di servizi della holding operativa.
- 18.14 In alcuni casi, le operazioni preliminari connesse a un futuro progetto di investimento diretto prima della costituzione di una società sono una prova sufficiente della residenza e consentono l'individuazione di una quasi-società. Ad esempio, le spese giuridiche e per licenze in relazione a un progetto sono registrate come sostenute da una quasi-società e rientrano nei flussi di investimenti diretti in tale unità, anziché rispettivamente come esportazione di servizi alla holding operativa o cessione di licenze a non residenti.

UNITÀ RESIDENTI FITTIZIE

- 18.15 Nel caso in cui i terreni ubicati in un territorio siano di proprietà di una entità non residente, si considera a fini statistici che il proprietario dei terreni sia un'unità fittizia che viene trattata come residente. Il trattamento che equipara un'unità fittizia ad una residente si applica anche ai connessi edifici e alle connesse strutture e agli altri miglioramenti di tali terreni, all'affitto dei terreni per lunghi periodi e alla proprietà di risorse naturali diverse dai terreni. In conseguenza di tale trattamento, il non residente è proprietario dell'unità residente fittizia, anziché direttamente dei terreni. In tal modo i terreni e le altre risorse naturali restano sempre attività dell'economia in cui sono ubicati, mentre viene creata una passività sotto forma di una partecipazione di non residenti. L'unità residente fittizia normalmente eroga servizi al suo proprietario, ad esempio servizi di alloggio nel caso delle case di vacanza.
- 18.16 In generale un'unità non residente stipula un contratto di locazione a lungo termine di un bene immobile, come un edificio, se intende avviare una produzione nell'economia in cui l'immobile è ubicato. Se, per qualunque motivo, alla locazione non è associata alcuna attività di produzione, anche in questo caso viene creata un'unità residente fittizia per tale locazione. Pertanto l'unità non residente è considerata come proprietaria dell'unità residente fittizia e non dell'edificio, che resta di proprietà dell'economia in cui è ubicato.

IMPRESE MULTITERRITORIALI

- 18.17 Alcune imprese esercitano una attività senza soluzione di continuità in più territori economici. Normalmente si tratta di attività transfrontaliere, come la gestione di linee aeree o di navigazione, di impianti idroelettrici sui fiumi di confine, di condotte, ponti, tunnel e cavi sottomarini. Occorre quindi individuare filiali distinte, salvo che l'entità non sia gestita come singola unità, senza conti separati o senza autonomia decisionale per ogni territorio in cui opera. In questo caso, poiché nei conti nazionali l'attenzione è focalizzata sui dati di ciascuna economia nazionale, è necessario ripartire le operazioni tra le economie sulla base di un appropriato indicatore specifico dell'impresa, in proporzione alle operazioni svolte in ciascun territorio. Una siffatta ripartizione può essere adottata anche nel caso delle imprese operanti in zone soggette all'amministrazione congiunta di due o più amministrazioni pubbliche.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

- 18.18 Ai fini della compilazione dei conti dell'Unione europea, il settore resto del mondo (S.2) è suddiviso come segue:
- a) Stati membri, istituzioni e organi dell'Unione europea (S.21):
 - 1) Stati membri dell'Unione europea (S.211):
 - i) Stati membri della zona euro (S.2111);
 - ii) Stati membri non aderenti all'euro (S.2112);

2) istituzioni e organi dell'Unione europea (S.212):

i) Banca centrale europea (BCE) (S.2121);

ii) istituzioni e organi dell'Unione europea, esclusa la BCE (S.2122);

b) paesi non aderenti all'Unione europea e organizzazioni internazionali non residenti nell'Unione europea (S.22).

18.19 Ai fini della compilazione dei conti della zona euro, i sottosettori di cui sopra possono essere raggruppati come segue:

Stati membri della zona euro e Banca centrale europea
($S.2I = S.2111 + S.2121$)

Paesi e organizzazioni internazionali non residenti nella zona euro
($S.2X = S.2112 + S.2122 + S.22$)

Per una descrizione dei conti europei si rinvia al capitolo 19.

CONTI INTERNAZIONALI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

18.20 I conti nazionali differiscono dai conti internazionali descritti nel BPM6. I conti internazionali presentano le operazioni tra un'economia interna e le economie straniere nell'ottica dell'economia interna. Le importazioni figurano pertanto tra gli impieghi (come debito) e le esportazioni tra le risorse (come credito).

Un'esemplificazione sintetica dei conti internazionali quali sono presentati nel BPM6 è fornita nella tavola 18.1.

- 18.21 Una seconda importante differenza tra i conti internazionali della bilancia dei pagamenti e i conti del settore del resto del mondo nel SEC è costituita dal ricorso nei conti internazionali a rubriche funzionali, anziché a strumenti come nelle classificazioni delle operazioni finanziarie nel SEC. La questione è ulteriormente discussa nei paragrafi 18.57 e 18.58.

SALDI CONTABILI NEI CONTI CORRENTI DEI CONTI INTERNAZIONALI

- 18.22 La struttura dei saldi contabili della bilancia dei pagamenti è leggermente diversa da quella dei conti nazionali dato che ciascun conto dei conti internazionali presenta, oltre a un proprio saldo, anche un saldo da riportare nel conto successivo. Ad esempio, il conto dei redditi primari ha una sua voce a saldo (saldo dei redditi primari) e un saldo cumulativo (saldo dei beni, dei servizi e dei redditi primari). Il saldo del resto del mondo dei redditi primari corrisponde al saldo dei redditi primari ed è la voce che va ad alimentare l'RNLI. Il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo corrisponde al risparmio del resto del mondo nei confronti dell'economia interna. I saldi contabili della struttura dei conti del BPM6 sono presentati nella tavola 18.1.

Tavola 18.1 — Conti dei flussi internazionali della bilancia dei pagamenti

Bilancia dei pagamenti			
Conti delle operazioni correnti	Crediti	Debiti	Saldo
Conto dei beni e dei servizi			
Beni	462	392	70
Servizi	78	107	– 29
Beni e servizi	540	499	41
Conto dei redditi primari			
Redditi da lavoro dipendente	6	2	
Interessi	13	21	
Utili distribuiti dalle società	36	17	
Utili reinvestiti	14	0	
Redditi primari	69	40	29
Beni, servizi e redditi primari	609	539	70

Bilancia dei pagamenti			
Conto dei redditi secondari	Crediti	Debiti	Saldo
Imposte sul reddito e sul patrimonio	1	0	
Premi netti di assicurazione contro i danni	2	11	
Indennizzi di assicurazione contro i danni	12	3	
Trasferimenti internazionali correnti	1	31	
Trasferimenti correnti diversi	1	10	
Redditi secondari	17	55	– 38
Saldo delle operazioni correnti			32
Conto del capitale			
Acquisizioni/cessioni di attività non prodotte	0		
Trasferimenti in conto capitale	1	– 4	
Saldo del conto capitale			– 3
Accreditamento (+)/indebitamento (–)			29

Bilancia dei pagamenti			
Conto finanziario (per rubrica funzionale)	Variazioni delle attività	Variazioni delle passività	Saldo
Investimenti diretti	– 4	8	
Investimenti di portafoglio	17	7	
Strumenti finanziari derivati, ecc.	3	0	
Altri investimenti	42	22	
Riserve	8	—	
Totale delle variazioni delle attività/passività	66	37	
Accreditamento (+)/indebitamento (–) (conto finanziario)			29
Errori ed omissioni netti			0

CONTI DEL SETTORE DEL RESTO DEL MONDO E LORO RELAZIONE CON I CONTI INTERNAZIONALI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Conto del resto del mondo dei beni e dei servizi

18.23 Il conto dei beni e dei servizi comprende soltanto le importazioni e le esportazioni di beni e di servizi in quanto queste sono le uniche operazioni su beni e servizi con una dimensione transnazionale. La registrazione di beni e di servizi è effettuata soltanto allorché vi è un trasferimento di proprietà economica da un'unità situata in un'economia a una unità in un'altra economia. Sebbene a un trasferimento di proprietà si accompagni normalmente un movimento fisico di beni, non sempre è così. Nel caso del merchanting, infatti, il trasferimento di proprietà delle merci può avvenire senza alcun loro movimento fino alla loro rivendita a un terzo.

Le tavole 18.2 e 18.3 mostrano come una registrazione di redditi primari e di redditi secondari è registrata nel SEC e nel BPM6.

Tavola 18.2 — Conto del resto del mondo dei beni e dei servizi (SEC V.1)

Impieghi			Risorse		
P.6	Esportazioni di beni e servizi	540	P.7	Importazioni di beni e servizi	499
P.61	Esportazioni di beni	462	P.71	Importazioni di beni	392
P.62	Esportazioni di servizi	78	P.72	Importazioni di servizi	107
B.11	Saldo degli scambi di beni e servizi con il resto del mondo	– 41			

Tavola 18.3 — Conto dei beni e dei servizi del BPM6

Conto delle operazioni correnti	Crediti	Debiti	Saldo
Conto dei beni e dei servizi			
Beni	462	392	70
Servizi	78	107	– 29
Beni e servizi	540	499	41

- 18.24 I movimenti fisici di merci da un'economia a un'altra senza trasferimento di proprietà economica non rientrano tra le importazioni e le esportazioni. Pertanto i beni che escono dal paese per essere sottoposti a lavorazione o che vi rientrano dopo la lavorazione non figurano come esportazioni e importazioni di beni: solo il compenso concordato per la lavorazione figura come servizio.

- 18.25 La bilancia dei pagamenti mette in rilievo la distinzione tra beni e servizi. Tale distinzione rispecchia non solo interessi divergenti delle politiche perseguite, in quanto vigono trattati internazionali differenti per le merci e per i servizi, ma anche la problematica della diversa disponibilità dei dati, in quanto i dati sui beni sono normalmente ottenuti da fonti doganali, mentre i dati sui servizi provengono normalmente da indagini o registrazioni dei pagamenti.
- 18.26 La principale fonte di dati per le merci è costituita dalle statistiche sul commercio internazionale di beni (International Merchandise Trade Statistics — IMTS). Le norme internazionali sono contenute nella pubblicazione «International Merchandise Trade Statistics: Concepts and Definitions»¹ (Rev. 2) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il BPM6 individua alcune possibili cause delle differenze tra i valori delle merci registrati nelle statistiche del commercio estero e nella bilancia dei pagamenti e raccomanda la compilazione di una tavola standard di concordanza per aiutare gli utilizzatori a comprendere tali differenze. Una delle principali cause delle discordanze è costituita dal fatto che per le IMTS si utilizza una valutazione di tipo CIF (costo, assicurazione e nolo) per le importazioni, mentre per la bilancia dei pagamenti si utilizza una valutazione uniforme FOB (franco a bordo, ossia il valore alla frontiera doganale dell'economia esportatrice) sia per le importazioni che per le esportazioni. È necessario pertanto sottrarre i costi di assicurazione e nolo sostenuti tra la frontiera doganale dell'esportatore e la frontiera doganale dell'importatore. A causa delle discordanze tra la valutazione di tipo FOB e gli effettivi accordi contrattuali, è necessario riattribuire alcune spese di assicurazione e nolo.

I principi di valutazione sono identici nel SEC e nella bilancia dei pagamenti. La valutazione FOB va pertanto utilizzata per la registrazione delle esportazioni e delle importazioni di beni (cfr. paragrafo 18.32).

¹ Organizzazione delle Nazioni Unite, *International Merchandise Trade Statistics: Concepts and definitions*, 1998, ISBN 92-1-161410-4 (disponibile online all'indirizzo: <http://unstats.un.org>).

18.27 Il principio del trasferimento di proprietà utilizzato per la bilancia dei pagamenti implica che il momento di registrazione delle merci è coerente con i corrispondenti flussi finanziari. Nel BPM6 non sono più previste eccezioni al principio del trasferimento di proprietà. Per contro le IMTS seguono la tempistica delle attività doganali. Se tale cronologia costituisce spesso un'approssimazione accettabile, in alcuni casi possono rendersi necessarie rettifiche, come per i beni consegnati in conto deposito. Nel caso dei beni inviati all'estero per subire una lavorazione senza trasferimento di proprietà, i valori dei movimenti dei beni sono inclusi nelle IMTS ma, poiché il trasferimento di proprietà costituisce il criterio principale per la bilancia dei pagamenti, quest'ultima presenta soltanto gli oneri connessi ai «servizi di fabbricazione utilizzando input fisici di proprietà di terzi»; è raccomandata tuttavia l'indicazione dei valori dei movimenti delle merci come voce supplementare, allo scopo di aiutare a comprendere la natura di tali contratti di lavorazione. Per ulteriori indicazioni sulla contabilizzazione dei contratti di lavorazione si rinvia a una successiva sezione del presente capitolo. Possono essere necessarie ulteriori rettifiche delle IMTS per conformare le stime al principio del trasferimento di proprietà economica dei beni, in generale o in conseguenza della particolare copertura di ciascun paese. Ne sono un esempio il merchanting, l'oro non monetario, i beni che entrano nel territorio o lo lasciano illegalmente e le provviste di bordo.

18.28 Le riesportazioni sono costituite da beni di provenienza estera (beni prodotti in altre economie e precedentemente importati con trasferimento di proprietà economica) che sono esportati senza una sostanziale trasformazione rispetto allo stato in cui si trovavano al momento dell'importazione. Poiché non sono prodotti nell'economia in questione, i beni riesportati presentano un legame meno intenso con l'economia rispetto ad altre esportazioni. Le economie che costituiscono importanti snodi di smistamento di merci e in cui sono insediati commercianti all'ingrosso presentano spesso alti valori di riesportazioni. Queste ultime gonfiano i dati sia delle importazioni sia delle esportazioni e, quando le attività di riesportazione sono rilevanti, aumentano anche le quote delle importazioni e delle esportazioni in rapporto agli aggregati economici. Risulta pertanto utile presentare separatamente le riesportazioni. I beni importati e in attesa di essere riesportati sono registrati nelle scorte del proprietario economico residente.

Si ha commercio di transito allorché i beni, nel loro viaggio verso la destinazione finale, attraversano un paese. Tali beni sono generalmente esclusi dalle statistiche del commercio estero, dalle statistiche della bilancia dei pagamenti e dai conti nazionali del paese attraversato.

Nel commercio di quasi transito i beni sono importati in un paese, sdoganati per la libera circolazione nell'UE e successivamente trasferiti verso un paese terzo all'interno dell'UE. L'entità che interviene nello sdoganamento normalmente non costituisce una unità istituzionale quale è definita nel capitolo 2 e pertanto non acquista la proprietà dei beni. In questo caso le importazioni figurano nei conti nazionali come importazioni dirette verso la destinazione finale, come nel caso del commercio di semplice transito. Il valore appropriato è quello registrato allorché i beni entrano nel paese di destinazione finale.

- 18.29 I beni sono presentati a un livello aggregato nella bilancia dei pagamenti. Articolazioni più dettagliate del prodotto possono essere ottenute a partire dai dati delle IMTS.
- 18.30 Nella bilancia dei pagamenti sono forniti dati dettagliati per le seguenti dodici componenti standard dei servizi:
- a) servizi di fabbricazione prestati utilizzando input fisici di proprietà di terzi;
 - b) servizi di manutenzione e di riparazione n.c.a.;
 - c) trasporti;
 - d) viaggi;
 - e) costruzioni;
 - f) servizi di assicurazione e di pensione;
 - g) servizi finanziari;
 - h) oneri per l'utilizzo della proprietà intellettuale n.c.a.;
 - i) servizi di telecomunicazioni, informatici e di informazione;
 - j) altri servizi alle imprese;

- k) servizi personali, culturali e ricreativi;
- l) beni e servizi delle amministrazioni pubbliche n.c.a.

18.31 Tre delle componenti standard della bilancia dei pagamenti sopra indicate sono basate sugli operatori, ossia si riferiscono all'acquirente o al fornitore anziché al prodotto stesso. Tali componenti rientrano nelle categorie dei viaggi, delle costruzioni e dei beni e dei servizi delle amministrazioni pubbliche n.c.a.:

- a) nei viaggi rientrano tutti i beni e i servizi acquistati nel corso di visite da non residenti per loro uso personale o per altri. Nei viaggi rientrano i beni, i servizi di trasporto locale, l'alloggio, i pasti e altri servizi;
- b) nelle costruzioni figura il valore totale dei prodotti consegnati dal costruttore, compresi tutti i materiali di provenienza locale e pertanto non registrati nelle importazioni e nelle esportazioni di beni;
- c) i beni e i servizi delle amministrazioni pubbliche n.c.a. comprendono una vasta serie di articoli che non possono essere attribuiti a rubriche più specifiche.

Accanto a queste tre componenti riferite agli operatori, le altre componenti sono basate sui prodotti e sono determinate a partire da classi più dettagliate della CPA Rev. 2. Ulteriori norme sugli scambi di servizi figurano nel manuale delle statistiche sugli scambi internazionali di servizi ¹ (MSITS), armonizzate con i conti internazionali.

¹ Organizzazione delle Nazioni Unite, Eurostat, OCSE, FMI, OMC ecc., *Manual on Statistics of International Trade in Services*, 2011 (disponibile online all'indirizzo: <http://unstats.un.org>)

Valutazione

18.32 Il SEC e i conti internazionali utilizzano gli stessi principi di valutazione. In entrambi i casi si fa ricorso ai valori di mercato, salvo utilizzare i valori nominali per alcune voci in situazioni in cui i prezzi di mercato non sono osservabili. Nei conti internazionali la valutazione delle esportazioni e delle importazioni di beni costituisce un caso speciale in cui si utilizza un criterio di valutazione uniforme, segnatamente il valore alla frontiera doganale dell'economia esportatrice, ossia la valutazione di tipo FOB (franco a bordo). Tale trattamento permette una valutazione coerente tra l'importatore e l'esportatore e costituisce una base uniforme di misurazione in quei casi in cui le parti possono scegliere un ampio ventaglio di condizioni contrattuali differenti, dalla clausola «franco fabbrica» (in cui tutte le spese di trasporto e di assicurazione sono a carico dell'importatore) fino alla clausola «reso sdoganato» (in cui tutte le spese di trasporto, di assicurazione e i dazi di importazione sono a carico dell'esportatore).

Beni in conto lavorazione

- 18.33 Il SEC 2010 presenta una fondamentale differenza rispetto al SEC 95 per quanto riguarda il trattamento dei beni inviati all'estero per subire una lavorazione senza trasferimento di proprietà. Nel SEC 95 tali beni erano registrati come esportazioni al momento della spedizione all'estero e quindi come importazioni al loro rientro, a un valore più elevato in conseguenza della lavorazione subita. Tale metodo, designato come registrazione lorda, imputava effettivamente un trasferimento di proprietà, cosicché i dati del commercio internazionale rappresentavano una stima del valore dei beni oggetto di scambio. L'SCN 2008, il BPM6 e il SEC 2010 non imputano un trasferimento di proprietà, bensì ricorrono a una sola registrazione: una importazione del servizio di lavorazione effettuato, ovvero una esportazione del servizio per il paese in cui avviene la lavorazione. Una siffatta contabilizzazione, più coerente con i dati istituzionali e con le connesse operazioni finanziarie, fa insorgere tuttavia un'incongruenza con le statistiche del commercio internazionale di beni (IMTS). Le IMTS presentano il valore lordo delle esportazioni delle merci che escono dal paese per essere sottoposte a lavorazione e delle importazioni delle merci che ritornano nel paese dopo avere subito la lavorazione.

- 18.34 Per evitare tale incoerenza nei conti nazionali, si può registrare il valore dei beni esportati, accanto a quello dei beni importati, in voci supplementari i cui valori sono quelli contabilizzati nelle IMTS. Ciò permette di ricavare il servizio di lavorazione netto quale differenza tra il valore dei beni esportati dopo aver subito la lavorazione e il valore dei beni importati per essere sottoposti a lavorazione. È questo servizio che è registrato nei conti nazionali. Pertanto, per il paese che invia beni all'estero a scopo di lavorazione, le esportazioni sono registrate accanto ai beni sottoposti a lavorazione importati, nella forma di voci supplementari nel conto del resto del mondo dei beni e dei servizi. Questo permette di riconciliare le registrazioni nelle IMTS con il valore dei servizi netti importati che riflettono i costi di lavorazione.
- 18.35 Un esempio in merito al trattamento nelle tavole delle risorse e degli impieghi dei beni inviati all'estero per subire una lavorazione può chiarire meglio la modifica introdotta. Si ipotizzi il caso di una società conserviera che provvede alla raccolta e alla trasformazione di ortaggi, ma che esternalizza l'operazione del loro effettivo inscatolamento a una filiale estera di cui è proprietaria al 100% e che, dopo aver ricevuto il prodotto inscatolato, lo vende sul mercato.
- 18.36 Nella tavola 18.4, concernente il trattamento secondo il SEC 95 dei beni in conto lavorazione all'estero, le importazioni e le esportazioni coincidono con le registrazioni nelle statistiche del commercio internazionale di beni (IMTS). Le esportazioni di merci alla filiale estera che provvede all'inscatolamento ammontano a 50 e i prodotti inscatolati rientrano come importazioni per un valore di 90.

Tavola 18.4 — Trattamento secondo il SEC 95 dei beni in conto lavorazione all'estero

	Acquisti	Domanda finale		Totale
Vendite	Fabbricazione di prodotti alimentari	Spese delle famiglie	Esportazioni	
Prodotti alimentari		90	50	140
Importazioni di prodotti alimentari inscatolati	90			90
Valore aggiunto	50		PIL(E) =	50
Totale della produzione	140			

Tavola 18.5 — Trattamento secondo il SEC 2010 dei beni in conto lavorazione all'estero

	Acquisti	Domanda finale		Totale
Vendite	Fabbricazione di prodotti alimentari	Spese delle famiglie	Esportazioni	
Prodotti alimentari		90	0	90
Importazioni di servizi di inscatolamento	40			40
Valore aggiunto	50		PIL(E) =	50
Totale della produzione	90			

18.37 La tavola 18.5 presenta il trattamento su base netta riservato dal SEC 2010 ai beni in conto lavorazione: in essa figurano soltanto gli scambi di servizi che non coincidono pertanto con i movimenti di beni registrati nelle IMTS. La posizione netta, pari alla differenza tra esportazioni e importazioni, figura nei conti internazionali della bilancia dei pagamenti e nei corrispondenti conti del settore del resto del mondo. Il BPM6 raccomanda, allorché è noto che le importazioni e le esportazioni nelle statistiche IMTS riflettono una situazione in cui non si ha trasferimento di proprietà, di registrarle una accanto all'altra nei dati della bilancia dei pagamenti, in modo da permettere il calcolo immediato dell'elemento «servizi». Pertanto, nel caso dell'industria conserviera, gli ortaggi spediti all'estero per essere inscatolati figurerebbero come un'esportazione di 50 e i prodotti inscatolati reimportati apparirebbero come un'importazione di valore 90. Tali dati possono essere posti uno accanto all'altro nelle statistiche dei conti internazionali come voci supplementari, registrando le esportazioni come importazioni negative e permettendo pertanto di ricavare le importazioni nette di servizi di inscatolamento per un valore di 40.

La registrazione di questo esempio secondo il BPM6 è presentata nella tavola 18.6.

Tavola 18.6 — Registrazione della lavorazione secondo il BPM6

Conto delle operazioni correnti	Crediti	Debiti	Saldo
Conto dei beni e dei servizi			– 40
Servizi (componenti standard)			
«Servizi di fabbricazione utilizzando input fisici di proprietà di terzi»		40	– 40
Voci supplementari			
Beni in conto lavorazione all'estero	50	90	– 40

Merchanting

Beni oggetto di merchanting

18.38 Il merchanting è definito come l'acquisto da parte di un residente (dell'economia dichiarante) da un non residente di beni che sono successivamente rivenduti a un altro non residente, senza che tali beni siano presenti fisicamente nell'economia dichiarante. Il merchanting riguarda in particolare le operazioni relative a beni il cui possesso fisico da parte del proprietario non è necessario ai fini della realizzazione dell'operazione. Questi e altri chiarimenti relativi al merchanting ricalcano le indicazioni contenute nei paragrafi del BPM6 ad esso relativi (paragrafi da 10.41 a 10.48).

- 18.39 Le disposizioni in tema di merchanting valgono per il commercio all'ingrosso e al dettaglio. Possono valere anche nel caso di mediazione di merci e per la gestione e il finanziamento dell'intero processo produttivo. Ad esempio, un'impresa può appaltare l'assemblaggio di un prodotto a una o più imprese in modo tale che i beni siano acquistati dall'impresa e rivenduti senza entrare nel territorio del proprietario. Se la forma fisica dei beni subisce una modifica nel periodo in cui essi sono posseduti per effetto dei servizi di fabbricazione prestati da altre entità, le operazioni sui beni rientrano nelle operazioni inerenti alle merci in generale anziché essere registrate come merchanting. Nei casi in cui la forma dei beni non subisce modifiche, i beni sono inclusi nel merchanting e il loro prezzo di vendita riflette i ridotti costi di trasformazione nonché i margini del commercio all'ingrosso. In quei casi in cui il merchanting comprende anche l'organizzazione dell'intero processo di fabbricazione, il prezzo di vendita può comprendere elementi quali la remunerazione di attività di progettazione, di gestione, di messa a disposizione di brevetti e di altro know how, di marketing e di finanziamento. In particolare nel caso dei prodotti ad alto contenuto tecnologico, l'entità di tali elementi non fisici può risultare elevata rispetto al valore dei materiali e dell'assemblaggio.
- 18.40 I beni oggetto di merchanting sono registrati nei conti del proprietario nello stesso modo di tutti gli altri beni di sua proprietà. Essi sono tuttavia contabilizzati in dettaglio nelle statistiche dei conti internazionali della sua economia perché rivestono un particolare interesse e non sono coperti dal sistema doganale di quell'economia.

Trattamento del merchanting:

- a) l'acquisizione di beni figura come esportazione negativa di tali beni dell'economia dell'operatore di merchanting;
- b) la vendita di beni figura tra i beni venduti nel quadro di operazioni di merchanting come esportazione positiva dell'economia dell'operatore di merchanting;
- c) la differenza tra vendite e acquisti dei beni figura alla voce «esportazioni nette di beni oggetto di merchanting»; in tale voce sono compresi i margini dell'operatore, i guadagni e le perdite in conto capitale e le variazioni delle scorte dei beni; per effetto delle perdite o degli incrementi delle scorte, in alcuni casi le esportazioni nette di beni oggetto di merchanting possono essere negative;
- d) le registrazioni delle operazioni di merchanting sono valutate ai prezzi delle operazioni concordati dalle parti e non su base FOB.

18.41 I beni oggetto di merchanting appaiono soltanto come esportazioni nei conti dell'economia degli operatori di merchanting. Nelle economie importatrici e esportatrici delle controparti, le vendite a titolo di esportazioni verso gli operatori di merchanting e gli acquisti a titolo di importazioni dagli stessi operatori sono inclusi tra le merci in generale.

- 18.42 Le attività di commercio al dettaglio, di commercio all'ingrosso, di mediazione di merci e di gestione del processo produttivo possono essere esercitate anche con riferimento a merci presenti nell'economia del proprietario, nel qual caso esse sono registrate come merci in generale anziché come beni oggetto di merchanting. In quei casi in cui i beni non entrano ed escono attraverso l'economia del proprietario, ma la loro forma fisica è modificata perché sono trasformati in un'altra economia, le operazioni internazionali sono registrate tra le merci in generale anziché come merchanting (i costi di lavorazione sono contabilizzati come un servizio di fabbricazione gravante sul proprietario).
- 18.43 Allorché i beni sono venduti a un residente nella stessa economia dell'operatore di merchanting, l'operazione non si configura come merchanting. Di conseguenza l'acquisto di beni è registrato come importazione di merci in generale nell'economia. Se il soggetto che ha acquistato beni da un operatore di merchanting nella stessa economia successivamente li rivende a un residente in un'altra economia, a prescindere che i beni entrino nell'economia dell'operatore di merchanting, le vendite di beni sono registrate come esportazione di merci in generale dall'economia dell'operatore. Sebbene questa situazione sia molto simile a un caso di merchanting, la definizione di merchanting fornita al paragrafo 18.38 non risulta soddisfatta; inoltre è poco pratico per il primo operatore registrare gli acquisti come merchanting perché può non sapere se il secondo operatore porterà o meno i beni nell'economia.

Importazioni ed esportazioni di SIFIM

- 18.44 Gli interessi effettivi su prestiti concessi e ottenuti comprendono un elemento di reddito e un compenso del servizio. Gli istituti di credito offrono ai loro depositanti tassi di interesse che sono inferiori a quelli pagati dai soggetti che contraggono prestiti presso di loro. I conseguenti margini di interesse sono utilizzati dalle società finanziarie per coprire i propri costi e realizzare un utile di gestione. I margini di interesse rappresentano un'alternativa all'addebito esplicito ai clienti di competenze per l'erogazione di servizi finanziari. Il SEC dispone l'imputazione di un compenso del servizio per tali «servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati» (SIFIM). Il concetto di SIFIM e le disposizioni per la stima del valore dei SIFIM sono illustrati nel capitolo 14.
- 18.45 Le istituzioni finanziarie che addebitano implicitamente SIFIM non sono necessariamente residenti, né devono essere residenti i clienti di tali istituzioni. Sono pertanto possibili importazioni ed esportazioni di servizi finanziari di questo tipo. Indicazioni per la compilazione delle importazioni ed esportazioni di tali servizi sono contenute nel paragrafo 14.10.

Il conto del resto del mondo dei redditi primari e dei redditi secondari

Le tavole 18.7 e 18.8 riportano un esempio di registrazione di redditi primari e secondari secondo il SEC e il BPM6.

**Tavola 18.7 — Conto del resto del mondo dei redditi primari
e dei redditi secondari (SEC V.II)**

Impieghi			Risorse		
			B.11	Saldo degli scambi di beni e servizi con il resto del mondo	– 41
D.1	Redditi da lavoro dipendente	6	D.1	Redditi da lavoro dipendente	2
D.2	Imposte sulla produzione e sulle importazioni	0	D.2	Imposte sulla produzione e sulle importazioni	0
D.3	Contributi	0	D.3	Contributi	0
D.4	Redditi da capitale	63	D.4	Redditi da capitale	38
D.5	Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio	1	D.5	Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio	0
D.6	Contributi e prestazioni sociali	0	D.6	Contributi e prestazioni sociali	0
D.7	Altri trasferimenti correnti	16	D.7	Altri trasferimenti correnti	55
D.8	Rettifica per variazione dei diritti pensionistici	0	D.8	Rettifica per variazione dei diritti pensionistici	0
B.12	Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo	– 32			

Tavola 18.8 — Il conto dei redditi primari e il conto dei redditi secondari secondo il BPM6

	Codice SEC	Crediti	Debiti	Saldo
Da beni e servizi				41
Conto dei redditi primari				
Redditi da lavoro dipendente	D.1	6	2	
Interessi	D.4	13	21	
Utili distribuiti dalle società		36	17	
Utili reinvestiti		14	0	
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	0	0	
Contributi	D.3	0	0	
Redditi primari		69	40	29
Beni, servizi e redditi primari		609	539	70

	Codice SEC	Crediti	Debiti	Saldo
Conto dei redditi secondari				
Imposte sul reddito e sul patrimonio	D.5	1	0	
Premi netti di assicurazione contro i danni	D.6, D.7, D.8	2	11	
Indennizzi di assicurazione contro i danni		12	3	
Trasferimenti internazionali correnti		1	31	
Trasferimenti correnti diversi		1	10	
Redditi secondari		17	55	– 38
Saldo del conto corrente				32

Il conto dei redditi primari

- 18.46 Nella bilancia dei pagamenti le registrazioni nel conto dei redditi primari comprendono i redditi da lavoro dipendente e i redditi da capitale, esattamente come nel conto dell'attribuzione dei redditi primari del SEC. Gli importi delle imposte sulla produzione versate da residenti e dei contributi percepiti da residenti dalle amministrazioni pubbliche nazionali sono registrati nel conto della generazione dei redditi primari, un conto che non fa parte della bilancia dei pagamenti. Gli importi delle imposte sulla produzione versate da residenti a favore di un'altra amministrazione pubblica nonché dei contributi percepiti da residenti da un'altra amministrazione pubblica sono registrati nel conto dei redditi primari della bilancia dei pagamenti. Le corrispondenti registrazioni figurano, per l'amministrazione pubblica nazionale, nel conto dell'attribuzione dei redditi primari e, per le amministrazioni pubbliche estere, nella colonna del resto del mondo di tale conto e nel conto dei redditi primari della bilancia dei pagamenti.

18.47 In alcune situazioni transnazionali possono configurarsi casi di fitti, ma solo raramente perché tutti i terreni sono considerati di proprietà di residenti, se necessario creando un'unità residente fittizia. Se tali unità residenti fittizie sono di proprietà di non residenti, ogni reddito da esse percepito è classificato come reddito da investimenti diretti e non come fitti. Un esempio di registrazione di diritti di sfruttamento nei conti internazionali è rappresentato dai diritti di pesca nelle acque territoriali concessi per brevi periodi a flotte di pesca straniera. È comune nei conti internazionali utilizzare l'espressione «redditi da investimenti» per intendere i redditi da capitale esclusi i fitti di terreni e i diritti di sfruttamento di giacimenti. I redditi da investimenti rispecchiano i redditi derivanti dalla proprietà di attività finanziarie e la disaggregazione dei redditi da investimenti coincide con quella delle attività e delle passività finanziarie, rendendo possibile il calcolo di tassi di rendimento.

Redditi da investimenti diretti

18.48 Il ruolo degli investimenti diretti è particolarmente importante ed è rispecchiato tanto nei flussi quanto nelle posizioni dei conti internazionali. Nel caso degli investimenti diretti si presuppone che una parte degli utili non distribuiti dell'impresa sia riconosciuta all'investitore diretto sotto forma di redditi da investimenti. La parte di utili corrisponde alla quota detenuta dall'investitore diretto nell'impresa.

- 18.49 Gli utili non distribuiti sono pari al risultato netto di gestione dell'impresa, più il totale dei redditi da capitale percepiti, meno il totale dei redditi da capitale da corrispondere (prima di calcolare gli utili reinvestiti), più i trasferimenti correnti da ricevere, meno i trasferimenti correnti da operare e meno la rettifica della variazione dei diritti pensionistici. Gli utili reinvestiti provenienti da consociate sono inclusi nei redditi da capitale da percepire da parte dell'impresa di investimenti diretti.
- 18.50 Gli utili reinvestiti possono essere negativi, ad esempio allorché l'impresa subisce una perdita o i dividendi sono distribuiti a partire da guadagni in conto capitale, oppure in un trimestre in cui è corrisposto un dividendo annuo. Così come gli utili reinvestiti positivi sono considerati un apporto di capitali nell'impresa di investimenti diretti da parte dell'investitore diretto, gli utili reinvestiti negativi sono considerati come prelievi di capitale.

Per un'impresa di investimenti diretti di cui è proprietario al 100 % un non residente, gli utili reinvestiti sono pari agli utili non distribuiti e il saldo dei redditi primari dell'impresa è pari a zero.

Il conto dei redditi secondari (trasferimenti correnti) del BPM6

- 18.51 Nel conto dei redditi secondari sono registrati i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti. La serie di registrazioni di trasferimenti correnti corrisponde esattamente a quella del conto della distribuzione secondaria del reddito. Molte di queste registrazioni sono particolarmente importanti nei conti internazionali, in particolare gli aiuti internazionali correnti e le rimesse degli immigrati verso i loro paesi d'origine.
- 18.52 I trasferimenti personali transnazionali sono costituiti da trasferimenti tra famiglie e rivestono un particolare interesse perché costituiscono un'importante fonte di finanziamento internazionale per alcuni paesi caratterizzati da forte emigrazione di lavoratori per lunghi periodi. I trasferimenti personali comprendono le rimesse di lavoratori a lungo termine, ossia di lavoratori che trasferiscono la residenza in un'altra economia.
- 18.53 Altri lavoratori, come i lavoratori stagionali e frontalieri, mantengono la residenza nella loro economia di origine. Le operazioni internazionali di tali lavoratori non comprendono trasferimenti, bensì redditi da lavoro dipendente, imposte e costi di viaggio. Nella bilancia dei pagamenti una presentazione aggiuntiva delle rimesse personali riunisce i trasferimenti personali con tali poste correlate. Le rimesse personali comprendono i trasferimenti personali, i redditi da lavoro dipendente al netto delle imposte e dei costi di viaggio e i trasferimenti in conto capitale tra famiglie.

- 18.54 I flussi di assicurazione, in particolare i flussi connessi alla riassicurazione, possono essere rilevanti a livello internazionale. Le operazioni tra l'assicuratore diretto e il riassicuratore sono registrate come una serie di operazioni completamente separate, senza che vi sia alcun consolidamento tra le operazioni dell'assicuratore diretto in qualità di emittente di polizze nei confronti dei suoi clienti, da un parte, e di titolare di una polizza con il riassicuratore, dall'altra.

Il conto capitale del resto del mondo

- 18.55 Gli elementi del conto capitale oggetto di operazioni internazionali sono più limitati di quelli considerati per i settori nazionali. Le registrazioni nel conto capitale riguardano soltanto le acquisizioni e le cessioni di attività non finanziarie non prodotte e i trasferimenti in conto capitale. Non si registrano operazioni come investimenti di attività prodotte perché la destinazione finale delle esportazioni e delle importazioni di beni non è nota al momento della registrazione. Non sono incluse né le acquisizioni né le cessioni di terreni.
- 18.56 L'accreditamento o l'indebitamento è il saldo contabile della somma del conto corrente e del conto capitale e del conto finanziario. Comprende tutti gli strumenti utilizzati per fornire o acquisire fondi e non solo per concedere e assumere prestiti. Sotto il profilo concettuale l'accreditamento o l'indebitamento del BPM6 presentano lo stesso valore della corrispondente voce dei conti nazionali per il totale dell'economia e dei conti nazionali per il resto del mondo, ma con segno invertito. Nelle tavole 18.9, 18.10 e 18.11 sono indicati gli elementi dei conti delle operazioni correnti e del conto del capitale e il relativo saldo, sia nel SEC sia nel BPM6.

Tavola 18.9 — Conto delle variazioni del patrimonio netto dovute al saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo e ai trasferimenti in conto capitale

(SEC V.III.1.1) ¹

Variazioni delle attività			Variazioni delle passività e del patrimonio netto		
			B.12	Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo	– 32
			D.9	Trasferimenti in conto capitale da ricevere	4
			D.9	Trasferimenti in conto capitale da effettuare	– 1
B.101	Variazioni del patrimonio netto dovute al saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo e ai trasferimenti in conto capitale	– 29			

¹ Per il resto del mondo, tali variazioni si riferiscono alle variazioni del patrimonio netto dovute al saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo e ai trasferimenti in conto capitale.

Tavola 18.10 — Conto delle acquisizioni di attività non finanziarie (SEC V.III.1.2)

Variazioni delle attività			Variazioni delle passività e del patrimonio netto		
			B.101	Variazioni del patrimonio netto dovute al saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo e ai trasferimenti in conto capitale	– 29
NP	Acquisizioni meno cessioni di attività non prodotte	0			
B.9	Accreditamento (+)/indebitamento (–)	– 29			

Tavola 18.11 — Conto capitale secondo il BPM6

	Crediti	Debiti	Saldo
Saldo del conto corrente			32
Conto del capitale			
Acquisizioni/cessioni di attività non prodotte	0		
Trasferimenti in conto capitale	1	4	
Saldo del conto capitale			– 3
Accreditamento (+)/indebitamento (–)			29

Il conto finanziario del resto del mondo e la posizione patrimoniale sull'estero (IIP)

18.57 Il conto finanziario della bilancia dei pagamenti e la IIP rivestono un'importanza particolare perché permettono di valutare meglio i finanziamenti internazionali, nonché la liquidità e la vulnerabilità internazionali. A differenza di quella utilizzata nel SEC, la classificazione degli strumenti finanziari della bilancia dei pagamenti si basa su rubriche funzionali (cfr. paragrafo 18.21), con dati aggiuntivi sugli strumenti e sui settori istituzionali. Le tavole 18.12 e 18.13 presentano rispettivamente il conto finanziario secondo il SEC e secondo il BPM6.

Tavola 18.12 — Conto finanziario (SEC V.III.2)

Variazioni delle attività			Variazioni delle passività e del patrimonio netto		
F	Acquisizione netta di attività finanziarie	37	F	Incremento netto delle passività	66
F.1	Oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP)	1	F.1	Oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP)	0
F.2	Biglietti, monete e depositi	11	F.2	Biglietti, monete e depositi	– 2
F.3	Titoli di credito	9	F.3	Titoli di credito	20
F.4	Prestiti	4	F.4	Prestiti	45
F.5	Partecipazioni e quote di fondi di investimento	2	F.5	Partecipazioni e quote di fondi di investimento	14
F.6	Assicurazioni, pensioni e garanzie standard	0	F.6	Assicurazioni, pensioni e garanzie standard	0
F.7	Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti	0	F.7	Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti	3
F.8	Altri conti attivi e passivi	10	F.8	Altri conti attivi e passivi	– 14
			B.9	Accreditamento (+)/indebitamento (–)	– 29

Tavola 18.13 — Conto finanziario secondo il BPM6

Accreditamento(+)/indebitamento(–) (conti corrente e capitale)			29
Conto finanziario (per rubrica funzionale)	Variazioni delle attività	Variazioni delle passività	Saldo
Investimenti diretti	–	8	
Investimenti di portafoglio	17	7	
Strumenti finanziari derivati ecc.	3	0	
Altri investimenti	42	22	
Riserve	8	—	
Totale delle variazioni delle attività/passività	66	37	
Accreditamento (+)/indebitamento (–) (conto finanziario)			29
Errori ed omissioni nette			0

- 18.58 Le rubriche funzionali del BPM6 forniscono informazioni sulla motivazione e sulle relazioni tra le parti, il che riveste un'importanza particolare per le analisi economiche internazionali. I dati per rubrica funzionale sono ulteriormente disaggregati secondo lo strumento e il settore istituzionale, rendendo possibile la loro correlazione con le corrispondenti voci del SEC e delle statistiche finanziarie e monetarie. La classificazione dei settori istituzionali del BPM6 è identica a quella del SEC, pur risultando normalmente abbreviata (ridotta a cinque settori nelle componenti standard). Viene inoltre utilizzato un sottosettore supplementare per le autorità monetarie, che costituisce un sottosettore funzionale in relazione con le riserve. In esso rientrano le autorità bancarie centrali e qualsiasi unità delle amministrazioni pubbliche o delle società finanziarie diverse dalle autorità bancarie centrali che detiene riserve, assumendo in tal modo rilevanza per i paesi in cui una parte o tutte le riserve non sono detenute dalle autorità bancarie centrali.
- 18.59 Le principali relazioni tra le rubriche di strumenti finanziari dei conti nazionali e le rubriche funzionali dei conti internazionali sono presentate nella tavola 18.14. Le rubriche funzionali sono utilizzate sia nella sezione delle attività sia in quella delle passività del conto finanziario del BPM6. Le relazioni relativamente poco comuni non sono indicate.

Tavola 18.14 — Relazioni tra le rubriche funzionali del BPM6 e le rubriche di strumenti finanziari del SEC

	Rubriche funzionali dei conti internazionali				
Strumenti del SEC	Investimenti diretti	Investimenti di portafoglio	Strumenti finanziari derivati	Altri investimenti	Riserve
Oro monetario					X
Diritti speciali di prelievo (DSP)				X	X
Biglietti, monete e depositi					
Biglietti, monete e depositi				X	X
Biglietti e monete				X	X
Posizioni interbancarie				X	X
Altri depositi trasferibili	X			X	X
Altri depositi	X			X	X
Titoli di credito	X	X			X
Prestiti	X			X	X
Partecipazioni e quote di fondi di investimento					

	Rubriche funzionali dei conti internazionali				
Strumenti del SEC	Investimenti diretti	Investimenti di portafoglio	Strumenti finanziari derivati	Altri investimenti	Riserve
Azioni e altre partecipazioni:					
Azioni quotate	X	X			X
Azioni non quotate	X	X			X
Altre partecipazioni	X			X	
Quote e partecipazioni in fondi di investimento:					
Quote e partecipazioni in fondi comuni monetari	X	X			X
Quote e partecipazioni in fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	X	X		X	X
Assicurazioni, pensioni e garanzie standard					
Riserve tecniche di assicurazioni contro i danni	X			X	
Diritti a rendite e assicurazioni sulla vita	X			X	
Diritti pensionistici				X	

	Rubriche funzionali dei conti internazionali				
Strumenti del SEC	Investimenti diretti	Investimenti di portafoglio	Strumenti finanziari derivati	Altri investimenti	Riserve
Diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi	X			X	
Diritti a prestazioni non pensionistiche				X	
Riserve per escussioni di garanzie standard	X			X	
Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti					
Strumenti finanziari derivati			X		X
Stock option conferite ai dipendenti			X		
Altri conti attivi e passivi					
Crediti commerciali e anticipazioni	X			X	
Altri conti attivi e passivi, esclusi i crediti commerciali e le anticipazioni	X			X	

CONTI PATRIMONIALI DEL SETTORE DEL RESTO DEL MONDO

- 18.60 La IIP è parte dei conti patrimoniali considerata nei conti internazionali. La denominazione inglese mette in evidenza le specifiche componenti del conto patrimoniale nazionale che sono incluse. La IIP riguarda soltanto le attività e le passività finanziarie. Nel caso di un immobile di proprietà di un'unità non residente, si considera che proprietaria sia in realtà un'unità residente fittizia a sua volta di proprietà dell'unità non residente sotto forma di attività finanziaria (cfr. anche il paragrafo 18.16). Nel caso dei crediti finanziari, l'elemento transnazionale si ha allorché una delle parti è residente e la controparte non è residente. Inoltre, pur essendo un'attività senza passività di contropartita, l'oro fisico è incluso nella IIP quando è detenuto come attività di riserva in considerazione del suo ruolo nei pagamenti internazionali. Le attività non finanziarie sono tuttavia escluse in quanto non presentano una passività di contropartita o un carattere internazionale.
- 18.61 Il saldo della IIP è la IIP netta. La somma della IIP netta e delle attività non finanziarie del conto patrimoniale nazionale corrisponde al patrimonio netto nazionale, perché i crediti finanziari tra residenti sono pari a zero nel conto patrimoniale nazionale. La tavola 18.15 presenta un esempio di conto patrimoniale per il settore del resto del mondo e la tavola 18.16 fornisce un esempio di IIP.

18.62 Le stesse ampie rubriche sono utilizzate per i redditi da investimenti e per la IIP. Di conseguenza è possibile calcolare tassi di rendimento medi. I tassi di rendimento possono essere confrontati nel tempo e per strumenti e scadenze differenti. Ad esempio, è possibile analizzare le tendenze del rendimento degli investimenti diretti o confrontare tale rendimento con quello di altri strumenti.

Tavola 18.15 — Conti patrimoniali del settore del resto del mondo (SEC)

		Conto patrimoniale di apertura	Variazioni dovute a operazioni	Altre variazioni di volume	Rivalutazione	Conto patrimoniale di chiusura
Attività						
Attività non finanziarie						
Attività finanziarie		805	37	0	7	849
AF.1	Oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP)	0	1	0	0	1
AF.2	Biglietti, monete e depositi	105	11	0	0	116
AF.3	Titoli di credito	125	9	0	4	138
AF.4	Prestiti	70	4	0	0	74

		Conto patrimoniale di apertura	Variazioni dovute a operazioni	Altre variazioni di volume	Rivalutazione	Conto patrimoniale di chiusura
AF.5	Partecipazioni e quote di fondi di investimento	345	2	0	3	350
AF.6	Assicurazioni, pensioni e garanzie standard	26	0	0	0	26
AF.7	Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti	0	0	0	0	0
AF.8	Altri conti attivi e passivi	134	10	0	0	144
Passività		1 074	66	0	3	1 143
AF.1	Oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP)	770	0	0	0	770
AF.2	Biglietti, monete e depositi	116	-2	0	0	114
AF.3	Titoli di credito	77	20	0	2	99
AF.4	Prestiti	17	45	0	0	62

		Conto patrimoniale di apertura	Variazioni dovute a operazioni	Altre variazioni di volume	Rivalutazione	Conto patrimoniale di chiusura
AF.5	Partecipazioni e quote di fondi di investimento	3	14	0	1	18
AF.6	Assicurazioni, pensioni e garanzie standard	25	0	0	0	25
AF.7	Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti	7	3	0	0	10
AF.8	Altri conti attivi e passivi	59	- 14	0	0	45
	Patrimonio netto	269				265

Tavola 18.16 — Prospetto integrato della IIP del BPM6

Posizione patrimoniale sull'estero (IIP)	Posizione di apertura	Operazioni	Altre variazioni di volume	Rivalutazione	Posizione di chiusura
Attività					
Investimenti diretti	42	– 4	0	1	39
Investimenti di portafoglio	40	17	0	2	59
Strumenti finanziari derivati	0	3	0	0	3
Altri investimenti	152	42	0	0	194
Riserve	63	8	0	0	71
Totale attività	297	66	0	3	366
Passività					
Investimenti diretti	132	8	0	2	142
Investimenti di portafoglio	180	7	0	5	192
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0	0
Altri investimenti	261	22	0	0	283
Totale passività	573	37	0	7	617
Posizione patrimoniale netta sull'estero (IIP netta)	– 276	29	0	– 4	– 251